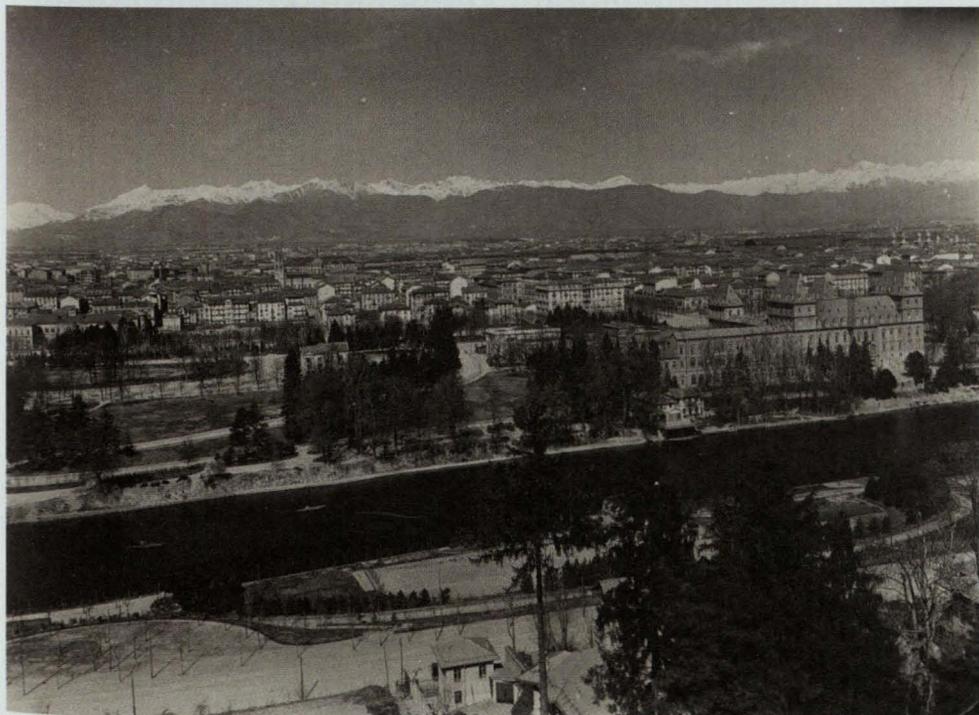


fidenza istituite dal venerando canonico Cottolengo, di cui parleremo in apposito paragrafo, non che il borgo di s. Donato, di cui farem cenno qui sotto. Non poco della sua importanza perdè il borgo del Pallone dall'epoca, in cui fu condotto a termine il novello ponte sulla Dora; imperciocchè, fecesi allora passar fuori di esso borgo la strada di Milano, la quale ne intersecava dapprima tutto l'abitato, accennando al ponte in legno su quel fiume, che vedevasi nel sito, ove ora sta l'alla del mercato. Più della metà della popolazione di questo borgo appartiene alla classe povera; e di ciò è cagione il tenue prezzo del fitto delle case, e massime di quelle che stanno più vicine alla Dora; ma, se egli è vero, che quegli inquilini trovano un qualche sollievo alla loro miseria nella tenue pigione, è vero altresì, ch'essi ben sovente vi perdono la salute per causa dell'umidità delle case.

*SS. Simone e Giuda.* Oltre la vetusta chiesa sotto il titolo di s. Secondo, che trovavasi in questo borgo, al di là della Dora, e di cui farem cenno altrove, un'altra ne esisteva nel sito, ove ora sorge la parrocchia, la quale minacciando rovina fu surrogata dalla presente, che venne edificata nel 1780 sul disegno del



Il Castello del Valentino, il parco e il borgo San Salvario fotografati da Gian Carlo Dall'Armi, 1910 – 1920. (Fondo Dall'Armi, R0310155)